

La situazione

In una Rssa 110 contagiati Aumenta il numero dei guariti

servizio
► a pagina 3

La situazione

Il bollettino

Ventisei vittime e 1.275 nuovi contagi. Stabile il numero dei ricoverati

1.275

In nuovi casi

La curva dei contagi è stabile come il rapporto fra positivi e testati, che è pari all'11 per cento sulla base degli 11mila 500 tamponi esaminati ieri

2.943

Le vittime

Sono i decessi da inizio emergenza. Ieri ne sono stati accertati altri 26, dei quali quasi la metà (12) nell'area metropolitana di Bari

113.115

I casi confermati

Sono i contagi annotati da febbraio 2020. I pugliesi ancora alle prese con il virus sono 54mila 784, in calo rispetto al giorno prima

55.388

I guariti

Per la prima volta hanno superato quota 55mila. Sono state registrate altre 1.566 guarigioni. Quasi invariato il numero dei ricoverati (1.497)

Aumentano i guariti, ma spunta il focolaio con 110 casi in una Rssa

Contagi e ricoveri stabili, un aumento importante dei guariti, ma continuano a preoccupare i focolai nelle Rsa e Rssa. Stando ai numeri del bollettino, la seconda ondata in Puglia sta attraversando per adesso una fase di stabilità.

L'emergenza Covid

Nelle ultime 24 ore si registrano 1.275 casi positivi su poco più di 11.500 test effettuati. Una percentuale di tamponi positivi sul totale pari all'11 per cento, simile dunque a quella della scorsa settimana. Anche sul fronte dei ricoveri la situazione è stabile rispetto alle ultime 24 ore con poco meno di 1.500 pazienti ricoverati. Sorprende invece il gran numero di guariti: 1.566 persone negativizzate in un solo giorno, che fanno calare a 54.784 gli attualmente positivi. Alcuni miglioramenti rispetto alla settimana

scorsa si notano nel rapporto settimanale messo a punto dalla fondazione Gimbe: nella settimana dal 13 al 19 gennaio la Puglia ha registrato un incremento nei casi di contagio del 6,9 per cento, un

rapporto settimanale messo a punto dalla fondazione Gimbe: nella settimana dal 13 al 19 gennaio la Puglia ha registrato un incremento nei casi di contagio del 6,9 per cento, un



Peso: 1-2%, 3-51%

dato in calo rispetto all'8,5 per cento che era stato fatto segnare nel corso della settimana precedente.

Il nuovo focolaio

Tuttavia si registra un nuovo allarme Covid nelle strutture per anziani. Nella Rssa Fondazione Villa Giovanni XXIII di Bitonto, dove nei giorni scorsi è scoppiato un focolaio, sono stati accertati 110 positivi. Dopo i primi due casi fra i dipendenti, i test antigenici rapidi avevano già rilevato la positività anche di quattro anziani. Il successivo screening a tappeto effettuato dalla Asl con i tamponi molecolari ha poi confermato l'esistenza di un focolaio ben più esteso che coinvolge, al momento, 30 dei 90 operatori e 80 sui 135 ospiti. All'interno della struttura, come confermato dal direttore Nicola Castro, è stata allestita un'area Covid dove sono stati trasferiti tutti gli ospiti risultati positivi, per tenerli isolati dagli altri ed è stato chiesto alla Asl un supporto per l'assistenza sanitaria agli anziani. Del monitoraggio finalizzato ad arginare che la situazione possa ulteriormente peggiorare si sta occupando anche il Comune. «Stiamo tracciando da giorni tutte le persone che all'esterno accedono alla casa di riposo e poi tornano in comunità. Sono tutte at-

tenzionate e ne stiamo ricostruendo direttamente il percorso degli ultimi sette giorni», spiega il sindaco Michele Abbaticchio, il quale ha annunciato per la giornata di oggi una conferenza di servizi e precisato che «la struttura non è comunale, ma ovviamente sentiamo come nostro il problema». Sempre a Bitonto, nel centro polivalente per anziani Vivia sono stati accertati altri 19 positivi al Covid: quattro dipendenti e 15 dei 28 anziani che frequentano la struttura, chiusa dopo i primi contagi. Migliora invece la situazione in altre strutture per anziani della provincia. Nella casa di riposo Carmela di Brindisi Valentini a Putignano gli anziani ospiti ancora positivi sono 19, rispetto agli iniziali 39. Nella Rssa Mamma Rosa a Turi sono ancora quattro i positivi: un ospite e tre operatori sanitari (inizialmente erano complessivamente 52).

L'influenza in calo

C'è da dire che però le misure di contenimento del Covid (mascherine, igiene delle mani, distanziamento) e la vaccinazione (sono state somministrate un milione di dosi antinfluenzali) stanno ottenendo ottimi risultati nel ridurre al minimo i casi di influenza stagionale. Perché è vero che la Puglia è la re-

gione italiana con la più alta incidenza di casi di influenza, secondo l'ultima rilevazione effettuata nella settimana dall'11 al 17 gennaio da Influnet, la rete nazionale della sorveglianza composta dai medici-sentinella. Ma è altrettanto vero che il numero degli ammalati resta molto al di sotto della media degli anni precedenti. Su 85.409 persone assistite i casi di influenza diagnosticati sono stati 173, pari al 2,03 ogni mille assistiti (la media italiana è di 1,5 casi ogni mille). È soprattutto fra i bambini da zero a 4 anni che in Puglia si stanno registrando più contagi, con un'incidenza del 5,6 ogni mille. Numeri comunque al di sotto della media stagionale, considerato che lo scorso anno nello stesso periodo la Puglia registrava quasi otto casi ogni mille assistiti. Dunque il rischio paventato nei mesi scorsi di una doppia emergenza negli ospedali causata da Covid e influenza pare al momento scongiurato.

di Antonello Cassano e Isabella Maselli

La Puglia ha la più alta incidenza di influenza in Italia. I numeri sono però molto bassi

► L'emergenza

I 110 contagi sono stati segnalati in una Rssa a Bitonto



Peso: 1-2%, 3-51%